DAL MONDO

Russia: la Corte annuncia la chiusura dell'Ong, Memorial International, simbolo dei diritti umani

di **Nicole Giordano** · 29 dicembre 2021, 14:47

La Corte Suprema russa ha ordinato la chiusura di **Memorial International**, la più antica organizzazione per la difesa dei diritti umani. Una vicenda di non poco conto, in un panorama sempre più di stampo dittatoriale, dove ogni manifestazione di espressione viene messa a tacere. La causa è stata intentata dall'Ufficio del Procuratore Generale riferendosi alla mancanza di designazione dell' "agente estero" su alcuni materiali prodotti dall'organizzazione stessa. La Ong non ha specificato correttamente il termine di agente straniero che in Russia rievoca il significato di spia, che rimanda all'epoca sovietica.

I pubblici ministeri, nell'ultima sentenza, hanno affermato che la Memorial "crea una falsa immagine dell'Urss come stato terrorista e denigra la memoria della Seconda guerra mondiale" e "livellando critiche contro le autorità statali". La decisione della Corte conferma che nello Stato russo predomina il terrore politico organizzato e strutturato. Sul sito ufficiale dell'Ong si legge "Faremo sicuramente appello contro la decisione della Corte Suprema utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione. Troveremo anche modi legali per continuare il nostro lavoro. Memorial è più di un'organizzazione, anche più di un semplice movimento pubblico. Memorial è il bisogno sentito dai russi di conoscere la verità sul tragico passato del nostro Paese e sul destino di milioni di vittime. Non c'è nessuno che sia in grado di liquidare quel bisogno".

In aula i sostenitori della Ong hanno urlato "Vergogna, vergogna". La Memorial International è stata fondata alla fine degli anni '80 a Mosca, grazie all'aiuto del dissidente e del premio Nobel, Andrei Sacharov. È un'associazione non governativa che non mira alla generazione di profitto e non distribuisce il profitto guadagnato tra i suoi membri. Tra gli obiettivi che promuove vi è la promozione dello stato democratico insieme allo stato di diritto, escludendo la possibilità di tornare al totalitarismo. Si occupa di preservare la memoria delle vittime del regime totalitario e

del sistema dei gulag, di promuovere tra la società civili i valori e i principi democratici, affermando i diritti degli individui nella pratica politica e nella vita sociale. Possiede diverse filiali in Paesi come la Francia e la Repubblica Ceca. Realizza la sua attività in Kazakistan, Lettonia, Ucraina e altri stati in cui operano i membri di International Memorial.

La direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale, Marie Struthers, ha denunciato "Chiudendo l'organizzazione, le autorità russe calpestano la memoria di milioni di vittime perse nel gulag". Anche l'ambasciatore Usa a Mosca, John Sullivan, ha commentato che si è trattato di un "sfacciato e tragico tentativo di reprimere la libertà di espressione e di cancellare la storia". Secondo Maksim Trudolyubov, il senior fellow del Kennan Institute, che svolge studi sull'ex Urss e ora Russia, ha sottolineato come il caso della Memorial segna chiaramente il punto di conflitto di Mosca con l'Occidente, secondo cui le autorità russe "non sono tanto interessate alle attività di questa Ong in patria, quanto alla sua popolarità in Europa, principalmente in Germania, dove il tema dei crimini del totalitarismo è estremamente importante". L'analista ha continuato "Più una figura o un'organizzazione è visibile, più pesa nella strategia del conflitto" e che "organizzazioni e personaggi significativi all'interno della Russia, compreso Memorial e Navalny, si stanno trasformando in merce di scambio".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/12/29/russia-la-corte-annuncia-la-chiusura-dellong-memorial-international-simbolo-dei-diritti-umani/

© 2026 Istituzioni24